

# Il Piemonte tenta una difficile ripresa

Produzione ritornata al 100%, la mobilità sale all'85%, cassa in deroga in Granda al 6,8%

## LA CRISI

**I dati dell'ultimo rapporto Ires sulla nostra economia dopo la battuta d'arresto per il coronavirus**

» Ha raggiunto il 100% la produzione economica del Piemonte, misurata con l'indicatore grezzo della quota di personale in attività e non sottoposto all'emergenza sanitaria, con 1.370.759 addetti potenzialmente al lavoro: come prima della crisi Covid. Il dato non tiene conto delle imprese che non hanno riaperto, ma solo di quelle che potenzialmente potrebbero farlo stando alle norme. Sale anche la mobilità dei piemontesi, misurata come numero di spostamenti rispetto a gennaio 2020, che tocca l'84,8%. Quanto allo smartworking, rimane stabile al 60% nella pubblica amministrazione, ma si registra anche un 23,2% nel privato. È quanto emerso venerdì dal rapporto settimanale Ires Piemonte sull'andamento della situazione socio-economica in relazione alle misure assunte per contrastare l'epidemia da Coronavirus e alla loro graduale rimozione. I lavoratori in cassa integra-



Sono 1.310.759 i piemontesi potenzialmente tornati al lavoro secondo l'Istituto di ricerche economico sociali

zione in deroga, sul totale degli addetti, sono così suddivisi per provincia: 6,7% Torino, 6,8% Cuneo, 6,5 Biella, 7% Vco, 5,3% Novara, 4,9% Vercelli, 6% Asti, 6,4% Alessandria. Sul totale degli addetti per settore, il 9,3% sono "ai servizi", l'8,7% "altri servizi", 11,1% "commercio", 0,8% "industria (totale)", 1,9% "edilizia e impiantistica", 0,7% "industria in senso stretto", 12,6% "agricoltura".

Un altro dato economicamente importante raccolto da Ires riguarda la vendita di automobili: nei primi 5 mesi 2020 in Italia c'è stato un crollo del 50% sul 2019, in Piemonte "solo" del 46,5%, (30mila mezzi in meno).

### La povertà

Il focus Ires dedicato anche la scorsa settimana alla questione povertà, si è soffermato sulla situazione della provin-

cia di Cuneo, utilizzando come fonte l'Osservatorio povertà della Delegazione Caritas regionali. L'analisi dei dati relativi ad aiuti e accompagnamenti messi in atto nel periodo dell'emergenza e quelli registrati nelle fasi di ritorno alla normalità sono parziali, in fase di registrazione sul sistema informativo, ma non per questo meno indicativi del sostegno fornito. Nella Granda, nel com-

## IMPRESE E AUTONOMI

### AIUTI A FONDO PERDUTO PER I PRESTITI IN BANCA

» È aperto il bando della Regione rivolto alle micro, piccole e medie imprese piemontesi e ai lavoratori autonomi per rimborsare una parte dei costi sostenuti in queste settimane per ottenere liquidità dalle banche. L'obiettivo è aiutare chi ha ottenuto un prestito a far fronte agli oneri connessi. Disponibili circa 7,3 milioni di euro per contributi fino a 7.500 euro a beneficiario. I finanziamenti devono connotarsi come nuovo credito connesso ad esigenze di liquidità, di importo fino a 150mila euro e con durata di rimborso fino a 6 anni.

### Banca d'Italia: ricacciati indietro di 10 anni

L'economia del Piemonte è tornata indietro a causa dell'epidemia da Covid «ai livelli del 2009». Lo registra l'indicatore Regio-Coin di Banca d'Italia, che traduce in tempo reale a livello regionale la crescita del Pil. Il dato si riferisce al primo trimestre 2020. «Non è un calo del Pil in senso stretto, ma il segnale di un freno molto forte dell'economia, analogo a quello che c'era stato tra 2008 e 2009», ha spiegato Roberto Cullino dell'ufficio Studi Banca d'Italia del Piemonte. Che avvisa: «Il dato potrebbe peggiorare tra aprile e giugno». ♦

plesso questa è la situazione: - sono state incontrate 2.078 persone, 299 delle quali si sono rivolte per la prima volta alla Caritas; - 766 sono stati gli italiani, i restanti stranieri, di cui 627 provenienti dal Nord Africa; - 967 sono stati i coniugati, 633 gli individui soli e 746 le famiglie con nucleo di più di 3 componenti; - il 71,35% ha dichiarato problemi legati alla povertà ed

economici; il 48,81% problemi legati al lavoro; il 26,67% problemi abitativi. L'incremento degli aiuti che sono stati distribuiti nella diverse Diocesi è stato il seguente: Cuneo +40% (dall'8 marzo al 15 giugno); Fossano +10% (rispetto al pre-Covid); Mondovì +20% (dato quotidiano alla fase attuale); Bra +96% (dall'8 marzo al 15 giugno); Savigliano +62% (dall'8 marzo al 15 giugno). ♦